
Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2011

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

come noto l'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Con la presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, riferisce, nella prima parte, sull'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2011 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto.

Nello svolgimento di detta attività, il Consiglio di Sorveglianza si è, come di consueto, avvalso dei Comitati costituiti al proprio interno, che assicurano all'Organo collegiale e ai suoi componenti un adeguato e tempestivo approfondimento delle materie di competenza, anche attraverso un'informativa puntuale e circostanziata sull'attività svolta da ciascun Comitato e la formulazione di osservazioni e pareri circa le materie oggetto d'esame.

In particolare, il Comitato per il Controllo, ai sensi dello Statuto e come richiesto dalla Banca d'Italia, è il punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Banca che svolgono funzioni di controllo. Quanto alla composizione, alla struttura e al funzionamento del Comitato per il Controllo e degli altri Comitati si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari – Relazione sulle Remunerazioni ("Relazione Annuale") approvata dagli Organi collegiali di Intesa Sanpaolo in data 15 marzo 2012 e in data 17 aprile 2012 per quanto di rispettiva competenza.

Anche i ruoli del Presidente del Consiglio di Sorveglianza – imperniato sulla supervisione e l'attivazione degli Organi sociali – e del Consigliere Segretario – finalizzato a garantire il raccordo di tutti i compiti propri del Consiglio, a maggior presidio degli stessi – contribuiscono all'assolvimento dei compiti propri del Consiglio.

Al riguardo il Consiglio di Sorveglianza, in ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia e in adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha condotto la consueta autovalutazione mirata a verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che gli sono propri, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione. I compiti affidati all'Organo collegiale sono stati considerati adeguatamente presidiati e i Comitati e il Consiglio ritenuti idonei a svolgere efficacemente le rispettive funzioni.

Nell'informare sull'attività di vigilanza svolta nel 2011, il Consiglio di Sorveglianza tiene conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con proprie Comunicazioni e, in particolare, con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti; al riguardo, per completezza espositiva e per pronto raccordo, vengono richiamati, in appositi riquadri a lato del testo, i punti indicati dalla Consob nel documento citato.

La Relazione fornisce altresì cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto. Nella seconda parte del documento viene quindi resa un'informativa in merito:

- (i) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
- (ii) ai risultati relativi all'esercizio 2011.

Si precisa che, diversamente dalla prassi seguita negli anni scorsi, gli esiti delle verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing in materia di politiche di remunerazione e incentivazione sono riportati nello specifico titolo della Relazione Annuale dedicato alla Relazione sulle Remunerazioni.

Avuto riguardo a quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver approvato in data 17 aprile 2012 la Relazione Annuale per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
 - che in data 15 marzo 2012 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, nel rispetto del termine

-
- previsto dall'art. 154-ter del TUF;
- di aver verificato, anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio, nonché attraverso il Comitato per il Controllo e le informazioni acquisite dal revisore Reconta Ernst & Young S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richiamate nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
 - di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2011, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - di aver esaminato tali documenti che sono redatti con chiarezza e rappresentano la situazione patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e il risultato economico dell'esercizio, nonché l'andamento della gestione durante il corso dell'esercizio e danno evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca ed il Gruppo sono esposti;
 - che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 15 marzo 2012 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
 - che il Revisore ha rilasciato in data 23 aprile 2012 la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011, che non contengono rilievi;
 - di aver approvato, con delibera in data 26 aprile 2012, il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011;
- c) per quanto riguarda l'interazione con i Collegi Sindacali delle società controllate italiane, ritiene significativo il ruolo svolto da alcuni propri esponenti quali componenti degli Organi di controllo delle più importanti banche controllate;
- d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza. Nella presente relazione si dà conto di un evento che ha interessato due banche del Gruppo nella gestione dei rapporti con un comune cliente, del quale il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha informato la Banca d'Italia.

PARTE I

RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

1.1 L'osservanza della legge

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, recante l'attuazione della Direttiva 2007/36/CE (Shareholders' Rights) relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, recante l'attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, il Consiglio di Sorveglianza con propria deliberazione in data 8 febbraio 2011 ha approvato, previo provvedimento della Banca d'Italia *ex art. 56 TUB*, alcune modifiche allo Statuto, ai sensi dell'art. 25.2, lett. c) dello stesso.

A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza:

- con riferimento alla disciplina della trasparenza dei servizi bancari e finanziari, tramite il Comitato per il Controllo, ha ricevuto informative periodiche dalla Direzione Compliance in merito alla pianificazione e implementazione dei necessari interventi organizzativi e procedurali volti ad assicurare la conformità alla normativa tra i quali il "Progetto Trasparenza";
- relativamente alla normativa in materia di prestazione di servizi e attività di investimento, ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, aggiornamenti di specifiche regole in materia e ha vigilato sulle modalità attraverso le quali detti servizi vengono prestati, anche attraverso l'esame delle relazioni periodiche della Direzione Compliance e della Direzione Internal Auditing e delle relazioni annuali di tali funzioni di controllo e della Direzione Risk Management;
- tramite il Comitato per il Controllo e il Comitato per il Bilancio, ha svolto approfondimenti in merito

alla contabilizzazione delle imposte, inclusa l'iscrizione della fiscalità differita, nonché al contenzioso fiscale del Gruppo. Intesa Sanpaolo ha infatti definito le controversie con l'Agenzia delle Entrate in materia di abuso di diritto riguardanti il Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha poi dato attuazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 21966 del 22 dicembre 2010, teso a escludere la possibilità per Assicurazioni Generali di influenzare o acquisire visibilità sulle decisioni della Banca in campo assicurativo. A tale riguardo il Consiglio ha adottato specifiche procedure organizzative relative allo svolgimento dei lavori dei Consigli e dei Comitati nonché alla partecipazione a detti lavori da parte degli esponenti interessati, riferibili ad Assicurazioni Generali.

Specifica attenzione, anche con il concorso dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza"), è stata dedicata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle segnalazioni e richieste delle Autorità di Vigilanza. In tale prospettiva, avuto riguardo alle previsioni della cosiddetta "Legge di Stabilità" (L. 183/2011), nel febbraio scorso il Consiglio di Sorveglianza ha valutato favorevolmente la semplificazione degli Organismi di Vigilanza delle società controllate appartenenti al Gruppo. Le società controllate potranno quindi sottoporre alle rispettive Assemblee la proposta di attribuire detto incarico al Collegio Sindacale, nel rispetto delle scadenze degli Organismi di Vigilanza in carica.

Sono proseguiti gli approfondimenti sulle filiali estere, mantenendo particolare attenzione su quella di New York, in relazione ai procedimenti e alle verifiche da parte delle Autorità americane, e su quella di Londra di Banca IMI a seguito delle richieste di informazioni formulate dall'Autorità locale.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Consiglio di Sorveglianza, in veste di Organo di controllo, nel 2011 è stato destinatario di una denuncia, che è stata formulata da un socio nel corso dell'Assemblea ordinaria della Banca svoltasi il 10 maggio 2011.

Tale denuncia riguarda, da una lato, la presunta imposizione da parte di Intesa Sanpaolo di un limite temporale alla presentazione di domande pre-assembleari e, dall'altro, asseriti disservizi nella gestione delle certificazioni per le partecipazioni assembleari e nella restituzione dei certificati azionari.

Il riscontro al primo profilo denunciato dall'azionista è stato fornito in sede assembleare dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, anche a fronte di analoghe richieste di chiarimenti formulate da altri azionisti e risulta dal verbale della stessa assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del Comitato per il Controllo, ha quindi approfondito le ulteriori circostanze oggetto di denuncia, interessando la Direzione Internal Auditing per le necessarie verifiche. In esito a detto intervento, che ha interessato anche la Direzione Legale, non sono state riscontrate anomalie meritevoli di censura nell'operatività della Banca.

Per quanto riguarda gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ad alcuno dei suoi componenti, si fa presente che nel corso del 2011 ne sono pervenuti 18 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

1.2 L'osservanza dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza svolge nel continuo una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

A tale riguardo, ha autorizzato la proposta all'Assemblea di aumento di capitale a pagamento per un importo complessivo massimo di 5 miliardi di Euro. Detto aumento, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 10 maggio 2011 e interamente sottoscritto entro il 22 giugno 2011, si è rilevato scelta strategica tempestiva e fondamentale in considerazione della grave crisi che di lì a poco avrebbe coinvolto l'intero sistema bancario europeo. L'operazione, infatti, ha posto la Banca in una posizione di vantaggio rispetto ad altre concorrenti, come successivamente confermato dall'esito degli *stress test* dell'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea (EBA).

Nel corso del 2011, il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato Nomine, ha provveduto a integrare il Consiglio di Gestione e a indicare il nominativo del nuovo Consigliere Delegato, a seguito della cessazione dell'incarico da parte di Corrado Passera.

Il Consiglio, inoltre, ha verificato la corretta applicazione dell'art. 23.9 dello Statuto in occasione del subentro di due nuovi Consiglieri di Sorveglianza a seguito della cessazione del mandato di Ferdinando Targetti ed Elsa Fornero. In virtù di tale disposizione statutaria, infatti, Eugenio Pavarani e Guido Ghisolfi, quali primi non eletti della lista a cui appartenevano i Consiglieri cessati, sono entrati a far parte dello stesso senza la necessità di una specifica delibera dell'Organo.

5
Denunce

6
Esposti

Il Consiglio ha altresì sottoposto all'Assemblea, che l'ha approvata nell'adunanza del 10 maggio 2011, la proposta motivata per l'affidamento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2012-2020 alla società KPMG S.p.A.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca, si fa presente che gli stessi si sono adunati regolarmente nel corso del 2011. In dettaglio, si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti, alla quale hanno partecipato i Consiglieri di Sorveglianza;
- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti di risparmio;
- n. 11 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 22 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 1 del Comitato Nomine;
- n. 28 del Comitato Remunerazioni;
- n. 46 del Comitato per il Controllo;
- n. 13 del Comitato per le Strategie;
- n. 14 del Comitato per il Bilancio;
- n. 9 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

A tale ultimo riguardo è opportuno evidenziare che, a partire dal 1° gennaio 2011, è operativo in seno al Consiglio di Sorveglianza il Comitato per le operazioni con le parti correlate, in linea con il nuovo "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo" adottato dalla Banca per adeguare la propria *governance* al Regolamento Consob in materia. Circa la composizione e il funzionamento di detto Comitato e il relativo regolamento, si rinvia alla Relazione Annuale, approvata dai Consigli in data 15 marzo 2012 e in data 17 aprile 2012, per quanto di rispettiva competenza.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo con riferimento, in particolare, alla nomina del responsabile della nuova Funzione Antiriciclaggio e alle remunerazioni dei Direttori Generali, del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di controllo. Si segnala che, nel 2011, il Comitato per il Controllo è stato chiamato a rilasciare pareri richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato per le Strategie, il Budget 2011 e il Piano d'Impresa 2011-2013 con estensione al 2015; in occasione dell'approvazione del Budget 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto che, in considerazione della negativa evoluzione dei mercati e delle attese di decrescita dell'economia italiana, gli obiettivi quantitativi del Piano richiedono una revisione che potrà essere effettuata non appena i mercati finanziari si saranno stabilizzati;
- acquisito con periodicità trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il Comitato per il Controllo e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali del Comitato per il Controllo sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

2
Operazioni
atipiche o
inusuali

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche; inoltre ha fornito indicazioni in merito a operazioni di aggregazione di imprese e operazioni straordinarie infragruppo, descrivendone le caratteristiche;

3
Adeguatezza
delle
informazioni

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Come sopra precisato, il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate ha avviato la propria attività all'inizio del 2011, esaminando 12 operazioni, tutte di minore rilevanza, rilasciando per ciascuna di esse un parere favorevole, motivato, non vincolante. Il Comitato – le cui competenze non attengono alla remunerazione delle parti correlate di Intesa Sanpaolo, che coinvolgono invece il Comitato Remunerazioni – è stato inoltre informato in ordine a diverse operazioni tra Intesa Sanpaolo e proprie parti correlate soggette anche alla disciplina dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB"). Per tali operazioni il Comitato non è tenuto a rilasciare il parere, in quanto le stesse sono soggette alla procedura aggravata di cui alla citata norma, che prevede la delibera all'unanimità del Consiglio di Gestione nonché il voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

2.3
Operazioni
infragruppo
e con parti
correlate

Nel 2012 il Comitato per il Controllo, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha esaminato la funzionalità e l'efficacia delle procedure adottate da Intesa Sanpaolo, con il supporto della Direzione Internal Auditing che ha illustrato gli esiti delle verifiche svolte. La funzione ha espresso un giudizio complessivo di adeguatezza, evidenziando alcune aree di miglioramento.

La disciplina delle operazioni con parti correlate, che oggi recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.) e il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sarà aggiornata per recepire la normativa emanata dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati". Il termine per l'entrata in vigore del provvedimento è fissato per il 31 dicembre 2012. Tuttavia, entro il 30 giugno 2012 Intesa Sanpaolo dovrà definire e pubblicare un Regolamento di Gruppo in materia, aggiornato alle nuove disposizioni che dovranno essere coordinate con la disciplina sulle operazioni con parti correlate attualmente in vigore.

Con riguardo alla disciplina dei conflitti di interesse, in relazione allo svolgimento dei servizi e attività di investimento, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento ("Policy per la gestione dei conflitti di interesse"; "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi" "Regole per le operazioni personali"). La normativa aziendale è stata oggetto di verifica nel 2011 anche con riferimento al coinvolgimento della Banca in una indagine volta ad accertare la sua eventuale responsabilità amministrativa con riguardo alla contestazione di un reato presupposto (*insider trading*) a un suo dirigente (operazione "Parmalat"). Con il contributo delle funzioni di conformità e di revisione interna, è emerso il sostanziale rispetto della normativa interna e delle regole su cui si basa il Modello 231/2001 di Intesa Sanpaolo e sono stati individuati ambiti di miglioramento che, tra l'altro, hanno portato a integrare il Codice Etico e il Codice di Comportamento, rafforzando in capo a tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo l'obbligo di evitare e di comunicare l'eventuale insorgenza di situazioni di conflitto di interesse;

- (iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente ad ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, come di consueto, sono stati coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del TUB, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2011 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

11
Principi di
corretta
ammini-
strazione

3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa

Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, si rinvia a quanto illustrato nell'ambito della Relazione Annuale, in cui viene descritta la struttura operativa di Intesa Sanpaolo, suddivisa per Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali.

Si rammenta che la Banca adotta un Regolamento che definisce la struttura complessiva del Gruppo, garantendone il coordinamento del governo e l'osservanza dei principi di indirizzo. Detto Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale devono essere ricondotti i rapporti tra Intesa Sanpaolo e le controllate. Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Regolamento, Intesa Sanpaolo ha definito specifiche procedure di raccordo e adeguati flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza – avvalendosi in particolare del Comitato per il Controllo – ha proseguito l'analisi delle principali unità di *governance* e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività. In tale contesto, il Comitato ha incontrato i referenti di:

- Direzione Global Banking & Transaction nell'ambito della Divisione Corporate e Investment Banking, per approfondire le tematiche relative al sistema dei controlli, alle modalità di gestione del credito, al processo e tempistiche di revisione dei fidi;
- Divisione Banche Estere, per aggiornamenti in merito al sistema dei controlli di alcune controllate estere (Alexbank, CIB e Pravex Bank), ai sistemi IT e di *Disaster Recovery*, al progetto relativo all'armonizzazione dei criteri per la classificazione e valutazione dei crediti e ai principali esiti delle attività svolte dai Comitati Audit;
- Direzione Internal Auditing che, su richiesta del Comitato, ha presentato un approfondimento sui dati dimensionali relativi alle Filiali estere di Intesa Sanpaolo;
- Moneta e Neos Finance, che hanno fornito un aggiornamento sullo stato avanzamento lavori in merito al progetto di riorganizzazione del comparto del credito al consumo, nonché sulle attività, i processi e il sistema dei controlli.

Alle riunioni ha sovente preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato fornendo le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

Il Comitato per il Controllo ha altresì svolto approfondimenti su progetti e/o attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità normative. In particolare:

- ha proseguito l'attività di vigilanza sul processo del credito;
- ha esaminato gli aspetti rilevanti del piano industriale di Intesa Sanpaolo Group Services – la società consortile alla quale è affidata la fornitura di servizi tra le aziende all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo – al fine di verificare l'efficacia del supporto garantito dall'area del Chief Operating Officer allo sviluppo di progetti strategici del Gruppo;
- ha ricevuto dalla Direzione Sistemi Informativi un approfondimento sui sistemi informativi del Gruppo e sulle attività, sui processi e sul sistema dei controlli relativi a tale Direzione;
- ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere parere favorevole in merito alla nomina del responsabile della Funzione Antiriciclaggio. In proposito, è stata condivisa la collocazione della Funzione a riporto diretto del Chief Risk Officer, nella misura in cui essa ne enfatizza la funzionalità e l'autonomia e un riporto più diretto agli Organi sociali.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, si conferma che il modello organizzativo adottato da Intesa Sanpaolo poggia sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (gestione del *business*; controllo del rischio e di conformità alle norme; *audit* interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. In particolare, i controlli di

12
Struttura
organizza-
tiva

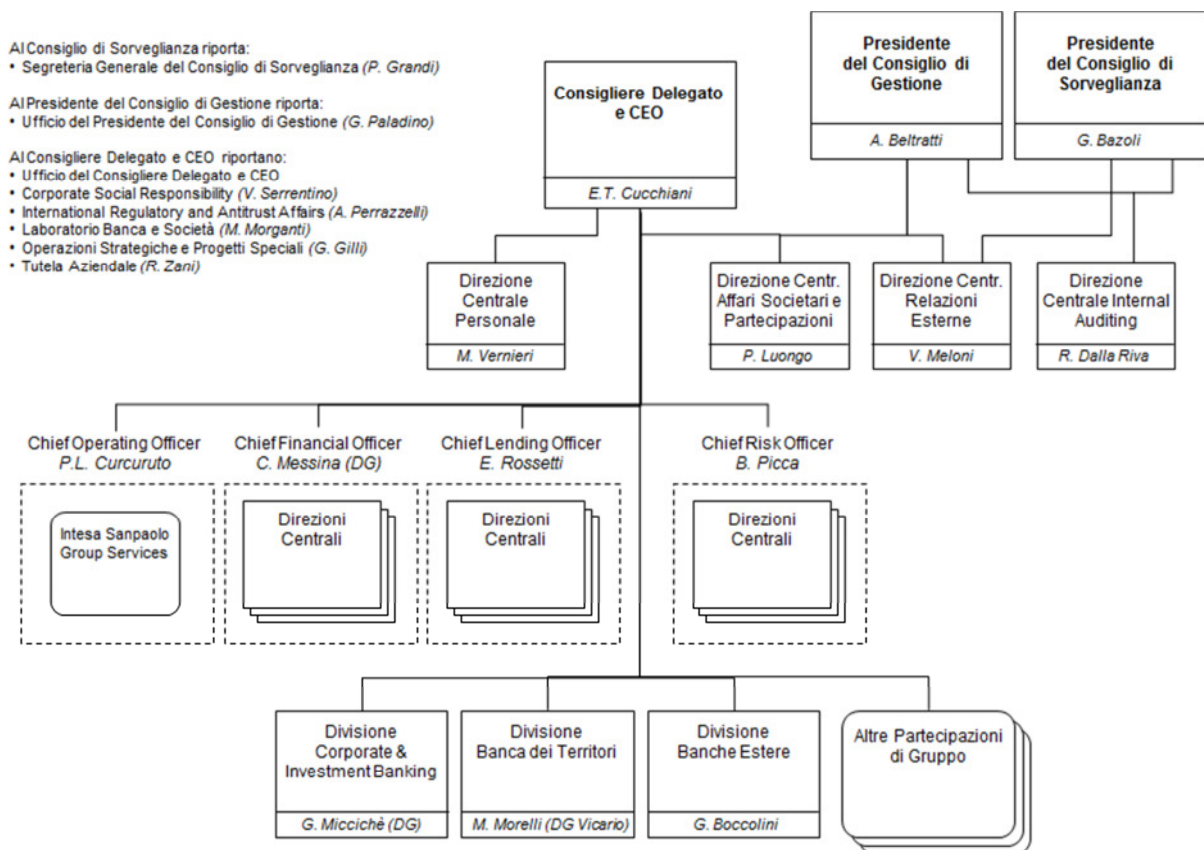
secondo livello sono articolati in molteplici funzioni (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio) coordinate dal Chief Risk Officer. Il Comitato per il Controllo verifica che tali funzioni di controllo siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

La Direzione Internal Auditing – che deve, tra l'altro, assicurare una costante ed indipendente azione di controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca – è collocata a diretto riporto dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, a tutela della sua indipendenza dalle funzioni operative. L'adeguatezza della struttura organizzativa di detta funzione – di cui si avvalgono, in *primis*, il Consiglio di Sorveglianza, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza – è oggetto di periodico monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo.

Si evidenzia che, a presidio dell'indipendenza delle funzioni di controllo, lo Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza rilasci un parere favorevole per la nomina dei rispettivi responsabili; il parere del Consiglio è richiesto anche per la definizione del loro sistema di remunerazione e incentivazione.

Nel corso del 2011, inoltre, è stato completato il progetto di razionalizzazione delle attività di *bancassurance* del Gruppo secondo una logica di specializzazione per rete distributiva, con la costituzione di un'unica Compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo, denominata Intesa Sanpaolo Vita.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna. Al riguardo, si fa presente che in data 14 febbraio 2012 il Consiglio di Gestione, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Carlo Messina Direttore Generale, confermandogli i poteri e le competenze di responsabile dell'area di governo Chief Financial Officer.



3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), ovvero incorporati nelle procedure ovvero insiti nell'ambito delle attività di *back-office*;
- i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer e, oltre alla funzione legale e contenzioso e al servizio presidio qualità del credito, comprendono:
 - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di concorrere

- alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e di controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
- i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
- i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione, costituita ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, con il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;
- l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato, nell'ambito della Relazione Annuale, alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra; anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli. Detto sistema, con il ruolo qualificato del Comitato per il Controllo quale punto di riferimento continuo con le strutture e funzioni di controllo interno, realizza uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, organo posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

- La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato al Comitato per il Controllo:
 - il Tableau de Bord dei rischi, che consente al Comitato di prendere visione della posizione complessiva dei rischi di Gruppo, con periodicità trimestrale;
 - lo stato di avanzamento delle iniziative in corso con riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia in relazione alle quali il Comitato ha ottenuto aggiornamenti e chiesto approfondimenti con riferimento ai principali rischi, anche con riguardo ai sistemi interni di misurazione degli stessi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, adottati previa autorizzazione di Banca d'Italia.

In particolare, la Direzione:

- con riferimento ai rischi di credito, ha presentato aggiornamenti in relazione:
 - all'utilizzo dei sistemi interni (AIRB) di misurazione del rischio per il segmento Corporate Regolamentare, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza nel 2011;
 - all'avvio del processo di convalida per l'adozione dei sistemi interni per il portafoglio Financial Institutions (Intermediari Vigilati);
 - all'istanza a Banca d'Italia per la rimozione dei vincoli per il contenimento dei requisiti patrimoniali (c.d. *floor*); al riguardo il Comitato per il Controllo ha analizzato lo stato di avanzamento dei principali interventi correttivi richiesti dall'Autorità di Vigilanza propedeutici all'inoltro della suddetta istanza e gli esiti delle verifiche svolte da Validazione Interna e dalla Direzione Internal Auditing;
 - al processo di gestione degli *override* sui *rating*, al riguardo anche la Direzione Internal Auditing ha reso noti gli esiti delle relative verifiche;
 - all'adozione e alla messa in opera dei sistemi di rating per il segmento SME-Retail (*small business*) unitamente alle relative verifiche preliminari effettuate dalla funzione di Validazione Interna e dalla Direzione Internal Auditing;
 - alla messa in opera e adozione dei sistemi interni (AIRB) di misurazione del rischio, a fini gestionali, relativi, tra l'altro, alle operazioni di finanza strutturata di Banca IMI e al successivo inoltro all'Autorità della relativa istanza;
- con riferimento al rischio di mercato, ha sottoposto al Comitato:

- le modifiche apportate – a seguito delle nuove disposizione del Comitato di Basilea, cosiddetta Basilea 2,5 – al *Market Risk Charter* che delinea l'insieme dei principi, delle finalità, delle metodologie e degli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato e che rientra nel modello di *governance* complessivo dei rischi, adottato dal Gruppo;
- gli esiti degli accertamenti ispettivi volti a verificare la definizione del rischio specifico e lo stadio di sviluppo delle metodologie di quantificazione dello *stressed VaR* nell'ambito del modello interno per la misurazione dei rischi di mercato;
- il riscontro a Banca d'Italia circa gli ulteriori interventi correttivi richiesti in merito all'utilizzo del modello interno per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione in merci;
- relativamente ai rischi operativi, ha informato circa l'autorizzazione di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato AMA da parte di alcune controllate e della Divisione Corporate e Investment Banking e, nel 2012, circa le attestazioni del rispetto dei requisiti di idoneità previsti per la metodologia TSA per l'anno 2012, da parte delle componenti del gruppo che adottano tale metodologia.

Con riferimento ai tre rischi sopra richiamati, la Direzione ha riferito al Comitato per il Controllo ed al Consiglio di Sorveglianza in merito ai relativi piani di estensione.

Inoltre la Direzione ha presentato i risultati dell'*assessment* condotto sui rischi reputazionali e di non conformità; al riguardo il responsabile della Direzione Compliance ha evidenziato che, dalle analisi svolte, i rischi in questione per Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo sono limitati.

L'attività del Risk Management ha riguardato altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione al quale sono stati svolti, anche su indicazione dei Comitati per il Controllo e per le Strategie, approfondimenti su molteplici aspetti (tra i quali i criteri di costruzione degli scenari di *stress* presi in considerazione per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale).

Inoltre, la Direzione ha presentato la relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

- La Validazione Interna, in particolare, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha presentato al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Sorveglianza le proprie relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sui sistemi di *rating* per il portafoglio mutui residenziali a privati, sui modelli relativi al rischio di mercato, e sul sistema interno di misurazione dei rischi operativi.
- La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito al Comitato per il Controllo:
 - le relazioni istituzionali e periodiche sull'attività svolta, tra cui quella di cui all'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, sulla valutazione dei rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto e dei relativi presidi, sulla programmazione degli interventi nonché sull'esito delle verifiche sui servizi d'investimento prestati alla clientela;
 - aggiornamenti sul "Progetto Trasparenza", finalizzato alla pianificazione e implementazione dei necessari interventi organizzativi e procedurali volti ad assicurare la conformità alla normativa sulla trasparenza emanata da Banca d'Italia;
 - evidenze sullo stato avanzamento lavori delle attività predisposte in attuazione della normativa MiFID e aggiornamenti concernenti la relativa normativa interna;
 - informazioni in merito a richieste della Consob connesse agli accertamenti ispettivi del 2009.
- Funzione Antiriciclaggio in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito aggiornamenti in merito alle seguenti tematiche:
 - Progetto Antiriciclaggio, anche alla luce delle novità normative introdotte dalle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia;
 - novità normative in tema di antiriciclaggio a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 231/2007 dal Decreto Legge 201/2011 (cosiddetto Decreto "Salva Italia") del 6 dicembre 2011;
 - segnalazioni *ex art.* 52 del D. Lgs. 231/2007;
 - "Linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi".
- La Direzione Internal Auditing è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per

l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa sovente alle riunioni del Comitato per il Controllo, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano annuale delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione:

- informa il Comitato per il Controllo, con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia, le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento;
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo in merito agli interventi delle Autorità di Vigilanza su filiali, controllate e società estere, presentando anche proprie relazioni;
- redige la relazione sulle verifiche effettuate sulle filiali estere;
- predisponde, su base annuale, la relazione sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentate nella Relazione sulle Remunerazioni, nell'ambito della Relazione Annuale cui si rinvia;
- presenta la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- effettua l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
- redige le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- svolge almeno una volta all'anno, proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso.

Tenendo conto dei compiti che le competono, la Funzione di Revisione Interna ha predisposto per gli Organi societari – previa analisi e discussione con il Comitato per il Controllo – molteplici ulteriori rapporti informativi riguardanti tra l'altro:

- le verifiche, richieste dall'Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti ispettivi sul portafoglio crediti *retail*;
- il processo di razionalizzazione del comparto assicurativo e le procedure adottate dalla Direzione Risk Management per il monitoraggio dei rischi assicurativi;
- le verifiche svolte in Capogruppo e in Banca di Trento e Bolzano a seguito della lettera di Banca d'Italia in tema di concentrazione dei rischi;
- gli interventi volti a superare le criticità di Banco Emiliano Romagnolo e Banca Sara, entrate a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2011;
- il piano degli interventi correttivi connessi alla riduzione del vincolo per il contenimento dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (*c.d. floor*);
- le relazioni in merito all'adozione e la messa in opera dei sistemi interni di rating per il segmento SME-Retail (*small business*), ai fini dell'istanza da presentare all'Autorità di Vigilanza;
- i principali processi e metodologie adottate da Intesa Sanpaolo e Banca IMI, propedeutici alla presentazione dell'istanza di autorizzazione all'estensione del modello interno per la misurazione del rischio specifico sui titoli di debito;
- unitamente alla Direzione Sistemi Informativi, una verifica sul *blackout* dei sistemi informatici verificatosi nella giornata del 22 giugno 2011 presso le filiali italiane del Gruppo, illustrando le cause della problematica (riconducibili a un *outsourcer*) e gli impatti economici accertati e potenziali;
- la relazione annuale in merito alle verifiche condotte sui processi di governance delle SGR del Gruppo e sui potenziali conflitti di interesse, relativamente alla quale anche la Direzione Affari Societari e Partecipazioni ha presentato un ulteriore approfondimento in merito alle iniziative intraprese dalla Banca a seguito delle aree di miglioramento evidenziate nella relazione della funzione di audit.

Il Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza *ex D. Lgs. 231/200*, ha esaminato, dal punto di vista del sistema dei controlli, il coinvolgimento di due dirigenti del Gruppo in vicende giudiziarie riguardanti le operazioni Parmalat e Serravalle. Dell'esito di tali approfondimenti, svolti dalle funzioni di controllo interno, si è occupato anche il Consiglio di Sorveglianza ed è stata interessata la Banca d'Italia.

3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo è anche l'Organismo di Vigilanza della Banca, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in tema di responsabilità amministrativa della società.

L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato D. Lgs. 231/2001 ("Modello").

Detto Modello prevede, con riferimento alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, la presenza di membri supplenti, che sono stati confermati dal Consiglio di Sorveglianza in occasione del rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, deliberato dallo stesso Consiglio il 7 maggio 2010.

L'attività del Comitato, in qualità di Organismo, è disciplinata nell'ambito del Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza. In base a detto Regolamento, l'Organismo si riunisce periodicamente vigilando (attraverso la Direzione Compliance) sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nonché (attraverso la Direzione Internal Auditing) sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute e riferisce periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza. Nel corso del 2011 l'Organismo si è riunito 22 volte, vigilando in materia antiriciclaggio e analizzando numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che è stato aggiornato in data 6 marzo 2012 alla luce delle modifiche introdotte dalla relativa normativa di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza, in relazione alle nuove disposizioni di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 in materia di antiriciclaggio, ha esaminato le "Linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi", che sono state approvate dai Consigli per quanto di rispettiva competenza.

L'Organismo ha ricevuto informazioni in merito:

- alle segnalazioni relative a potenziali violazioni della normativa;
- alle segnalazioni *ex art.* 52 D. Lgs. 231/2007;
- alle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle controllate italiane;
- alla formazione del personale in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- al Progetto Antiriciclaggio, anche alla luce delle novità normative introdotte dalle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia;
- alle novità normative in tema di antiriciclaggio a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 231/2007 dal Decreto Legge 201/2011 (Decreto "Salva Italia") del 6 dicembre 2011;
- alla relazione della Direzione Compliance sull'attività svolta, ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- esame dell'informativa fornita dalla Funzione Antiriciclaggio in merito all'avvio degli accertamenti ispettivi condotti presso Intesa Sanpaolo dall'UIF in ambito antiriciclaggio.

Si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility); a tale riguardo, l'Organismo ha preso visione della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza

Oltre a quanto sopra descritto, il Consiglio di Sorveglianza:

- ha seguito, per il tramite del Comitato per il Controllo e del Comitato per il Bilancio, l'evoluzione del portafoglio crediti di Intesa Sanpaolo e delle banche controllate e del suo grado di concentrazione; in tale ambito sono stati approfonditi l'impegno creditizio e i profili di rischio del Gruppo; specifica attenzione è stata altresì dedicata al portafoglio crediti *in bonis* con maggiore esposizione al rischio di deterioramento, in relazione al quale sono state riesaminate le politiche sugli impieghi, i sistemi a supporto delle decisioni, l'assetto delle facoltà, i controlli e il monitoraggio andamentale;
- con riferimento al presidio del rischio di liquidità, ha approfondito l'evoluzione della raccolta a breve, medio e lungo termine e degli attivi stanziabili, anche nell'ottica di monitorare l'evoluzione della liquidità del Gruppo alla luce dell'attuale contesto economico e di fornire riscontro a specifiche richieste di Banca d'Italia. In tale prospettiva ha condiviso il ricorso, in conformità a quanto effettuato da tutto il sistema bancario italiano, alle aste della Banca Centrale Europea nel corso delle quali è stata fornita alle banche europee liquidità con l'obiettivo di diminuire le tensioni sul sistema finanziario e allentare una stretta creditizia che potrebbe aggravare la recessione già in atto. Ha altresì approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, le Linee guida per la gestione del rischio di liquidità, aggiornate alla luce delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia;
- ha vigilato in merito alla permanenza, in capo al Gruppo Intesa Sanpaolo, del rispetto dei requisiti previsti per l'adozione di sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del

rischio di credito (sistema IRB - segmento regolamentare Mutui Residenziali a Privati), del rischio di mercato, dei rischi operativi;

- ha ricevuto informativa degli accertamenti ispettivi, e della loro evoluzione, promossi dalle Autorità di Vigilanza presso la Capogruppo e le società controllate. In tale ambito, nel corso del 2011, la Banca d'Italia ha concluso accertamenti in tema di:
 - adeguatezza dei processi di pianificazione strategica del Gruppo e dei relativi strumenti di *Information Technology* e grado di integrazione con il processo ICAAP;
 - rischio di tasso e dei connessi processi di governo, gestione e controllo.

Con riferimento ai predetti accertamenti ispettivi sono stati avviati gli interventi correttivi inerenti i rilievi e le osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, all'inizio dell'anno, Banca d'Italia ha avviato ulteriori verifiche ispettive, volte a una ricognizione, con finalità conoscitive, della *performance* dei modelli interni per la misurazione dei rischi di credito (AIRB) nel segmento Corporate.

Si segnala infine che, tramite il Comitato per il Controllo, il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla Direzione Internal Auditing una segnalazione di evento rilevante in merito all'operatività anomala di un cliente, che ha coinvolto due banche appartenenti al Gruppo. Il Comitato ha ritenuto le irregolarità gestionali emerse dall'informativa della Direzione Internal Auditing meritevoli di indagine e ha, quindi, avviato una fase di approfondimento nel corso di più riunioni, coinvolgendo il Chief Lending Officer, il Chief Risk Officer, il Chief Operating Officer, la Direzione Internal Auditing e i Collegi Sindacali delle due controllate. In esito a tale fase sono state individuate le relative problematiche e i rimedi, adottati e in corso di adozione.

Nell'esame della documentazione ricevuta dal Comitato per il Controllo, hanno assunto particolare rilievo le valutazioni del Collegio Sindacale di una delle banche coinvolte, che non ha escluso la rilevanza della vicenda ai sensi dell'art. 52 del TUB e ha chiesto a Capogruppo di trasmettere a Banca d'Italia la propria relazione in osservanza della citata norma di legge. In tale prospettiva, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha segnalato il caso all'Autorità di Vigilanza inviando alla stessa la relazione del Comitato per il Controllo e la documentazione acquisita da quest'ultimo.

Si rammenta infine che il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è l'Organo cui compete, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'approvazione dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. A tale riguardo, il Consiglio ha svolto, attraverso il Comitato per il Controllo, le analisi e le verifiche del processo finalizzato all'utilizzo e/o all'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e, con riferimento:
 - al rischio di mercato, ha approvato l'istanza a Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno da parte di Intesa Sanpaolo e Banca IMI con riguardo al rischio specifico concernente i titoli di debito e l'istanza di autorizzazione al riconoscimento formale del nuovo requisito di *Stressed VaR*;
 - al rischio di credito, ha approvato l'adozione (i) del sistema interno di rating a fini gestionali per il portafoglio *Financial Institutions* (Intermediari Vigilati), (ii) dei nuovi modelli di rating per il trattamento della clientela appartenente al segmento regolamentare SME Retail (*small business*), (iii) del sistema interno di AIRB per il segmento corporate (*Leveraged & Acquisition Finance, Commercial Real Estate e Asset Finance*) a Banca IMI;
 - ai rischi di credito, di mercato e operativi, ha approvato i relativi piani di estensione da inoltrare a Banca d'Italia;
- l'approvazione del resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). A tale ultimo riguardo il Consiglio di Sorveglianza ha condotto uno specifico approfondimento in merito all'adeguatezza patrimoniale di Intesa Sanpaolo ed ha approfondito, tramite il Comitato per il Controllo, i criteri di elaborazione degli scenari di *stress*, tenendo conto anche dell'aumento del rischio sovrano.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì approvato l'aggiornamento delle Linee guida per l'adozione, l'estensione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi operativi, di credito, di mercato e di controparte. Le modifiche sono state apportate anche al fine di estendere il perimetro di applicazione ai rischi di mercato e di controparte, e di integrare, alla luce dell'esperienza e della prassi maturate, processi in parte già formalizzati, intervenendo anche su ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti.

Nel corso del 2011, i flussi informativi nei confronti del Comitato per il Controllo – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Direzione Risk Management,

Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio, e Direzione Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

La Direzione Internal Auditing, a conclusione dell'attività svolta nel 2011 così come rappresentata al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo, ha espresso un giudizio di complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi, anche considerando che sui principali ambiti di attenzione segnalati sono in corso varie iniziative da parte del *Management*.

Tenendo conto delle risultanze dell'attività di vigilanza svolta, nonché delle evidenze informative tempo per tempo fornite dalle funzioni preposte, il Comitato per il Controllo ha segnalato aree meritevoli di analisi e ha condiviso il giudizio espresso dalla Direzione Internal Auditing, anche alla luce degli incontri intervenuti con la Società di Revisione. Il Consiglio di Sorveglianza condivide tale giudizio e conferma il proprio impegno a monitorare le aree segnalate dal Comitato per il Controllo nonché, tramite tale Comitato, le evidenze del Tableau de Bord della Direzione Internal Auditing.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile

Il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono stati redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. I bilanci sono stati predisposti sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, da ultimo modificata nel novembre 2009, che stabilisce in modo vincolante gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), le relative modalità di compilazione, il contenuto della Nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione, individuale e consolidata.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interpellando il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa alla loro approvazione.

Il Comitato per il Bilancio nel corso di più riunioni, talune in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, ha approfondito le problematiche connesse alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 ed ha analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). Il Comitato per il Bilancio ha, tra gli altri, approfondito i seguenti argomenti: evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; struttura e contenuto dei bilanci 2011; valutazione degli investimenti azionari; contenzioso legale e fiscale; crediti; fiscalità; *test di impairment* delle attività immateriali; coefficienti patrimoniali. Con riguardo ai *test di impairment*, è stata illustrata al Comitato per il Bilancio e al Comitato per il Controllo la relativa procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, che è stata sottoposta a specifica approvazione da parte del Consiglio di Gestione. Specifica considerazione è stata altresì riservata al patrimonio di vigilanza ed ai coefficienti patrimoniali.

Il Comitato per il Controllo, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, ha valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar 3*"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei Bilanci.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, è stato aggiornato in merito all'adozione del "Modello Contabile Target" (che persegue gli obiettivi di unificare i modelli utilizzati dalle diverse realtà del Gruppo, ridurre le riconciliazioni manuali e, più in generale, aumentare l'efficienza e l'efficacia del sistema contabile).

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura

incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2011.

4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010) e il Comitato per il Bilancio, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato Reconta Ernst & Young S.p.A. 8 volte nel corso del 2011, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("*Management Letter*"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni correttive pianificate dal *Management* per superare aspetti inerenti al sistema di controllo interno. Il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo, inoltre, hanno monitorato il processo di transizione verso l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo revisore (KPMG S.p.A. è stata incaricata di svolgere la revisione legale a partire dall'esercizio 2012).

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 8 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2012, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011.

4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 23 aprile 2012, sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

(i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2011:

- sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
- sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;

(ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi e per la prestazione di servizi di revisione e di altri servizi, individuando, nell'ambito dello stesso, oltre alla figura del "Revisore Principale", coincidente con il Revisore legale dei conti della Capogruppo quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D. Lgs. 39/2010), anche il "Revisore Secondario", inteso come la Società incaricata della revisione di alcune significative società controllate italiane ed estere, la sua rete e i soggetti collegati alle medesime. Il Regolamento detta le regole operative da osservare al fine di assicurare la correttezza operativa anche a presidio dell'indipendenza della Società di Revisione e prevede un'informativa periodica agli Organi circa gli incarichi conferiti.

La stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine ha rilasciato la già citata conferma scritta.

Reconta Ernst & Young S.p.A. è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2011 e, in particolare, di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un

giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla Relazione Semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano. Le attività di revisione comprendono la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca, la revisione limitata della Relazione Semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca, l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati, la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati, le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia. In relazione a detti incarichi e ad altre attività aggiuntive di revisione (a seguito sia di modifiche normative sia delle operazioni di riorganizzazione e aggregazione perfezionate), nell'esercizio 2011 sono stati corrisposti gli importi indicati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci 2011 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A Reconta Ernst & Young S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del citato Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

(in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Servizi di attestazione (**)	2,2	-	0,5	-
Servizi di consulenza fiscale	0,02	-	0,02	-
Altri servizi:	0,3	0,3	1,7	0,2
<i>procedure di verifica concordate</i>	0,2	0,3	1,7	0,2
<i>bilancio sociale</i>	0,1	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	-	-
Totale	2,5	0,3	2,2	0,2

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3", nonché delle ulteriori verifiche effettuate al 31 marzo 2011 sulla Banca e sulle principali Società del Gruppo ai fini dell'aumento di capitale.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Detti incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono in parte qualificabili come "audit related", cioè incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate *ex-lege* o su incarico di un'Autorità, non comportano una particolare "minaccia" per l'indipendenza del revisore.

Essi sono per lo più relativi al rilascio di attestazioni a beneficio del Gruppo, delle varie Autorità di Vigilanza, degli Organi di mercato (*comfort letters, opinions, etc.*), tra cui assumono particolare significatività le attestazioni in relazione all'aumento di capitale della Banca e le verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter dei programmi di emissioni internazionali.

Sono inoltre state effettuate procedure di revisione concordate su specifici argomenti, cd "Agreed Upon Procedures", tra cui rilevano le verifiche nell'ambito della creazione del "Polo Assicurativo" e della predisposizione della documentazione di "transfer pricing" per Capogruppo, Banca IMI ed Eurizon Capital SGR, quelle riferite alla contabilizzazione degli effetti patrimoniali ed economici connessi all'esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime dell'imposta sostitutiva sugli avviamenti da parte della Capogruppo e della controllata Cassa di Risparmio di Firenze, le verifiche sui report periodici delle società di cartolarizzazione e quelle svolte nell'ambito del processo di migrazione dell'operatività di custodia e amministrazione dei fondi comuni lussemburghesi.

Rientrano infine tra gli incarichi "audit related" le verifiche per l'informativa "Pillar 3", il parere professionale sul Bilancio Sociale, nonché alcune verifiche *ex-lege* richieste da autorità di vigilanza su società estere.

Gli incarichi "non audit" – in quanto possono costituire un'eventuale limitazione all'indipendenza del revisore – sono stati evitati da parte della Capogruppo nei confronti del proprio revisore e da parte delle Società del Gruppo nei confronti sia del revisore di Capogruppo sia del proprio revisore.

Si ricorda infine che con un anno di anticipo rispetto alla scadenza (prassi diffusa tra le principali società quotate), l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. tenutasi il 10 maggio 2011 ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Sorveglianza relativa al conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A., la cui offerta, al termine di una approfondita attività di valutazione tecnico-economica, è stata ritenuta la più idonea in relazione alla dimensione, complessità e profilo di rischio. KPMG S.p.A. subentra quindi a Reconta Ernst & Young S.p.A. nel ruolo di Revisore legale di Intesa Sanpaolo il cui incarico scade con l'Assemblea che delibera in merito alla distribuzione degli utili dell'esercizio 2011.

6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La "Relazione Annuale" – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adattato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. La Banca, in detta relazione, riferisce in merito alle concrete modalità di attuazione del Codice vigente sino alla data del 31 dicembre 2011. A tale riguardo, si precisa che nel dicembre 2011 è stata presentata la nuova edizione del Codice: gli emittenti, eccetto che per alcune specifiche disposizioni, quali ad esempio le informazioni sull'adozione dei piani di successione degli amministratori esecutivi, sono invitati ad applicare le nuove modifiche entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nell'esercizio successivo.

17
Adesione al
Codice
di Auto-
disciplina

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente gli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle controllate – anche tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività.

15
Informativa
al pubblico

8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell'attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti, fatto salvo quanto riferito nell'ambito del precedente punto 3.2.3.

18
Conclusioni

PARTE II

ALTRE INFORMAZIONI

1. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono quindi le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2011 nel rispetto dello specifico Regolamento adottato dal Consiglio di Sorveglianza, rinviando a quanto evidenziato nel Bilancio Sociale 2011 per un'analisi più approfondita dell'argomento.

Merita anzitutto di essere segnalato che, nella seconda parte dell'anno, sono entrate a regime le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo Fondo dedicato a tali iniziative.

E' inoltre pienamente consolidata la pianificazione degli interventi attraverso l'adozione di un Piano annuale. Lo strumento ha dimostrato la sua validità nella gestione delle domande, operando sia quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, sia come propulsore per conseguire, con le elargizioni concesse, i risultati prefissati.

Complessivamente, nel 2011 il Fondo ha erogato 6.308.181 euro a fronte di 327 elargizioni.

La distribuzione tra ambito nazionale e internazionale fa emergere che il 70% degli importi (pari al 91% del numero di istanze erogate) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. Questa distribuzione risente dell'impatto derivante dall'avvio delle liberalità territoriali. Complessivamente, le

erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 55% dell'importo totale (e al 43% in termini di numero); le erogazioni di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 20% in termini di importo (41% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 25% per importo (16% per numero di pratiche erogate). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 4.409.582 euro, l'area sociale ha assorbito il 37%, quella religiosa/beneficenza il 27% mentre quella culturale il 36%. A livello internazionale, il 97% del totale erogato, pari a 1.898.599 euro, è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 3% è stato elargito in ambito religioso.

Merita altresì di essere segnalato che, nel rispetto e in continuità con la rilevante tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle Banche confluite nel Gruppo, è proseguito nel 2011 l'impegno della Banca nella realizzazione e divulgazione di progetti volti all'approfondimento degli studi sull'arte, l'architettura, la musica, la storia e l'economia.

In particolare, nell'ambito delle Linee guida del Progetto Cultura – quadro di riferimento strategico in cui trovano pianificazione pluriennale le iniziative culturali della Banca – particolare rilievo assume la realizzazione di progetti di "musealizzazione" nonché l'ideazione e la realizzazione di mostre temporanee. In tale prospettiva, lo scorso autunno sono state inaugurate a Milano le Gallerie di Piazza Scala, nuovo polo museale di Intesa Sanpaolo, che si aggiunge alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza e alla Galleria di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli, formando le Gallerie d'Italia.

2. Risultati relativi all'esercizio 2011

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo, che presenta un risultato negativo per euro 7.679.385.663,49 in ragione della forte riduzione del valore contabile degli avviamenti e di alcune partecipazioni di controllo, resasi necessaria in considerazione del deterioramento della situazione economica e dei mercati finanziari e delle mutate previsioni reddituali delle banche.

Al riguardo ha preso atto che il Consiglio di Gestione, tenuto conto dell'aumento di capitale perfezionato nel 2011, ha deliberato di proporre all'Assemblea la copertura di tale perdita mediante l'utilizzo dei "Sovraprezzi di emissione" per complessivi euro 4.829.424.813,86 e della "Riserva straordinaria" per 2.849.960.849,63. Tale proposta comporta preliminarmente l'integrazione della "Riserva legale" – sino alla concorrenza di un quinto del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile – per complessivi euro 379.802.738,42 mediante utilizzo della riserva "Sovraprezzi di emissione".

Il Consiglio di Gestione ha altresì deliberato di proporre alla prossima Assemblea la distribuzione di circa 821.688.616,80 euro a valere sulla "Riserva straordinaria", attribuendo 5 centesimi di euro per azione ordinaria e per azione di risparmio, ai sensi dell'art. 29.3 dello Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto dell'utile prodotto dal Gruppo ante *impairment* del *goodwill* e che tale *impairment* non ha impatti sul *cash-flow*, sulla liquidità, sulla solidità patrimoniale e sui coefficienti *Core Tier 1* ed EBA e non incide sulla redditività prospettica.

Ciò premesso, il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione, in ordine all'utilizzo di riserve per l'integrazione della riserva legale, per la copertura della perdita, nonché alla distribuzione di riserve a titolo di "dividendo" per l'esercizio 2011.

Torino, 26 aprile 2012

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli